



IL NOTIZIARIO

Comunità Pastorale "Crocifisso Risorto"

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Via Torricelli, 23 – 21047 SARONNO - Tel. Parrocchia 02 9603554
Suore: 3337604609 - 3495735438

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

10 marzo – 16 marzo

Liturgia delle ore IV settimana

10 IV DOMENICA DI QUARESIMA

Es 33,7-11a; Sal 35 (36); 1Ts 4,1b-12; Gv 9,1-38b

S. Messa ore 8.30 in suff. Def. Fam. Mariotti e Nannetti

S. Messa ore 10.30

11 lunedì - Feria

Gen 25,19-26; Sal 118 (119); Mt 7,1-5

S. Messa ore 8.30

12 martedì – Feria

Gen 25,27-34; Sal 118 (119); Mt 7,6-12

S. Messa ore 8.30

13 mercoledì – Feria

Gen 32,23-33; Sal 118 (119); Mt 7,13-20

S. Messa ore 8.30

14 giovedì – Feria

Gen 35,9-20.22b-26; Sal 118 (119); Mt 7,21-29

S. Messa ore 8.30

15 venerdì

Giornata aliturgica

16 SABATO S. MESSA VIGILIARE

V di Quaresima

S. Messa ore 18.00 in suff. Def. Famiglia Zanzottera;
Def. Ada

SALUTO A DON CLAUDIO

"Lo accolse nella sua casa"

Ai piedi della croce avviene una consegna molto nota. Gesù affida il discepolo alla madre e viceversa:

«Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava,

disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!".

Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!".

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé».

(Gv. 19,26-27)

Ho pensato a questo versetto da cui ho imparato che Maria fa parte del tesoro del discepolo; a lei siamo affidati e a lei ci rivolgiamo perché interceda per noi, perché preghi, in questi giorni, per il nostro caro don Claudio. Sotto la croce, Maria impara il senso (e non senso) del dolore, partecipa al sacrificio del Figlio, alla sua opera redentrice.

In questi giorni l'abbiamo sentita a noi molto vicina,

mentre le notizie della salute di don Claudio ci raccontavano della permanenza in un letto di ospedale. Anche il nostro sguardo si è rivolto di frequente all'Eucarestia e alla croce facendo muovere le nostre labbra in un sussurro, pregando per don Claudio. E sappiamo che don Claudio, da buon discepolo, ha accolto Maria con sé, nelle iniziative pastorali, nel legame alla Madonna di Fatima, nel nostro Santuario. Anche questo dobbiamo imparare da lui: una devozione sincera, condivisa e non ostentata. Ma ciò che mi si è presentato un po' nuovo in questi giorni, rileggendo questi versetti, è il valore del verbo accogliere, la bellezza dell'essere accoglienti. In questo, leggo un tratto del carattere di don Claudio, della sua cordialità e della sua ricerca continua di un dialogo, di un punto di incontro. Per la mia esperienza personale posso dire che ho visto il desiderio di valorizzare le doti di ciascuno, il bene già presente, a volte sacrificando un proprio progetto o un programma calato dall'alto. L'accoglienza di don Claudio era anche fiducia in ciascuno dei suoi collaboratori, lasciando che ognuno potesse gestire con responsabilità la propria parte e cercando di non prevaricare, semmai di unire e appianare le divergenze. Vedendo la partecipazione della gente, della nostra comunità, ho colto anche un'altra sfumatura del verbo accogliere e del versetto giovanneo. L'accoglienza è sempre reciproca, bisogna saper accogliere, ma anche sapersi fare accogliere, adattarsi con semplicità e gratitudine allo spazio che ci è offerto, avere il piacere di essere "avvolto" dal calore dell'altro. C'è una sapienza e una disposizione d'animo anche per vivere l'accoglienza ricevuta. Il tempo in cui abbiamo potuto conoscere e apprezzare il lavoro pastorale di don Claudio è stato davvero breve, un po' troppo breve verrebbe da dire a nostro Signore. Tuttavia, anche in questo caso, è molto più importante coltivare la gratitudine per quello che si è vissuto, che il rimpianto per il poco tempo in cui si è potuto godere.

Affidiamo a don Claudio e a suor Annunciata la nostra comunità cristiana parrocchiale e cittadina.

(don Alessandro)